

Il Sistema dei Circoli di Studio nella provincia di Pistoia

di Massimo Civilini

1. I Circoli di Studio

1.1 – Cosa sono i Circoli di Studio

Il Circolo di Studio è costituito da un piccolo gruppo di persone (6 - 12) che si riunisce intorno ad un interesse comune per apprendere, confrontarsi, approfondire un argomento che può essere sia di natura teorica che pratica. La partecipazione è aperta a tutti senza limiti di età, di titolo di studio, di classe sociale o di appartenenza professionale. Il Circolo di Studio non supera le 30 ore di durata e l'organizzazione delle attività è supportata da un tutor che aiuta i circolisti a individuare una tematica ben definita e a redigere un calendario degli incontri, occupandosi degli aspetti legati alla gestione e alla logistica. Il tempo è prevalentemente impiegato in esperienze di autoapprendimento e di apprendimento reciproco e cooperativo, ma prevede anche l'intervento di esperti per un totale di ore limitato.

La figura dell'esperto si distingue da quella del tradizionale docente soprattutto nel senso che è chiamato a rispondere a richieste formulate dai circolisti anziché a preimpostare e condurre un programma didattico. Nell'ambito di questo rapporto l'esperto promuove pratiche attive di apprendimento, indica riferimenti utili per eventuali approfondimenti e favorisce la definizione di indirizzi per il prosieguo delle attività.

Il Circolo di Studio rappresenta un modello di formazione innovativo che prevede un percorso fondato sul riconoscimento della centralità della domanda dei cittadini, alla quale i cittadini stessi sono invitati a rispondere mettendo a disposizione, come base di partenza, le proprie conoscenze e il proprio sapere e organizzandosi per ricercare risorse e interlocutori in grado di facilitarli nell'acquisizione di ulteriori competenze.

Il Circolo di Studio nasce per rispondere a bisogni particolarmente "sentiti" e rende protagonisti i partecipanti nella definizione di ciò che è importante per loro apprendere. La flessibilità e l'adattabilità del modello a molteplici ambiti lo rendono capace di adeguarsi alle continue evoluzioni e trasformazioni culturali che caratterizzano la nostra società e la sua "leggerezza economica" ne favorisce la sostenibilità in carenza di risorse.

Il Circolo di Studio non è da considerarsi un modello sostitutivo di altre modalità di formazione, ma un nuovo strumento da integrarsi con quanto il territorio ha già sperimentato e validato. Alcune sue caratteristiche (la sollecitazione della domanda, la brevità, l'economicità, la vicinanza ai luoghi di residenza, la rapidità nel rispondere alle domande formative, la socialità) fan sì che risulti adeguato a qualsiasi pubblico, favorendo la partecipazione anche dei cittadini che solitamente incontrano più ostacoli nell'avvalersi dell'offerta formativa del territorio.

1.2 – Le fasi realizzative del Circolo di Studio

Il modello dei Circoli di Studio si realizza sinteticamente in quattro fasi:

- 1) Sollecitazione ed espressione della domanda
- 2) Raccolta della domanda e organizzazione del contesto (Circolo di Studio) che costruisce l'offerta
- 3) Realizzazione del Circolo di Studio
- 4) Valutazione, archiviazione risorse e chiusura

Le prime due sono da considerarsi fasi afferenti al funzionamento del sistema, le seconde due riguardano l'esperienza formativa in quanto tale. L'interconnessione di tutte le fasi è comunque molto alta e la coerenza tra le azioni riconducibili ad ognuna di esse condiziona significativamente i risultati dell'intero processo.

Nell'ambito della prima fase, tramite il coinvolgimento di operatori (solleccitatori della domanda), viene svolta l'attività di sollecitazione, o di induzione, della domanda. L'azione si differenzia significativamente da una tradizionale pubblicizzazione di eventi formativi in quanto non si ha l'obiettivo di intercettare utenza rispetto ad argomenti e temi predefiniti, ma si intende diffondere una nuova modalità di approccio alla formazione rispetto a quelle che la grande maggioranza dei cittadini conosce. I cittadini vengono informati e sensibilizzati affinché possano sentirsi legittimati nell'espressione dei propri bisogni e possano iniziare ad interpretarsi quali soggetti attivi e competenti nella preparazione e nella realizzazione di esperienze di apprendimento.

Questa fase produce sia espressione della domanda, sia una graduale acquisizione di consapevolezza rispetto al modello didattico dei Circoli di Studio.

La domanda può essere espressa e trasmessa con diverse modalità e vengono organizzate attività di raccolta il più vicine possibile ai cittadini.

Nella seconda fase avviene la raccolta della domanda da parte di operatori (tutor di sistema) che si avvalgono di apposito database per vagliare le richieste pervenute, raggrupparle in tipologie affini e procedere ad una prima composizione di gruppi di cittadini interessati allo stesso argomento o ad argomenti tra loro molto simili. I cittadini si incontrano con un operatore (tutor di sistema e/o tutor di circolo) che li aiuta a definire con precisione il loro obiettivo formativo, a stabilire i tempi e le modalità di realizzazione del Circolo di Studio e a individuare e reperire le necessarie risorse (uno o più esperti, sede, attrezzature e materiali).

La terza fase prevede la realizzazione del Circolo di Studio con l'assistenza di un operatore (tutor di circolo) secondo le modalità indicate al capitolo precedente.

Con la quarta fase, che temporalmente può sovrapporsi alla terza, viene principalmente monitorata la soddisfazione dei circolisti relativamente all'esperienza in corso o conclusa. L'obiettivo è l'acquisizione di indicazioni che aiutino ad aggiustare la programmazione del Circolo di Studio in atto o che permettano di apportare miglioramenti a future realizzazioni.

Una valutazione multiprospettica consente di verificare l'efficacia della programmazione didattica, di misurare la soddisfazione relativa ai prodotti del Circolo di Studio e di validare le risorse impiegate (tutor, esperti, sede, attrezzature, materiali).

E' in questa fase che, in raccordo con un piano di comunicazione di riferimento e con il diretto coinvolgimento dei cittadini, si provvede alla valorizzazione e alla diffusione dei risultati.

1.3. – Gli operatori del sistema dei Circoli di Studio

La precisa applicazione del modello didattico dei Circoli di Studio prevede l'utilizzo di tre diverse figure che operano tra loro in stretto raccordo: il sollecitatore della domanda, il tutor di sistema, il tutor di circolo.

Per lo svolgimento delle funzioni previste per le tre figure sono richieste conoscenze del sistema di EdA, capacità di lettura del territorio e di gestione dei rapporti interni ad esso, capacità organizzative e progettuali, competenze relazionali, conoscenza di sistemi e regole del Fondo Sociale Europeo, competenze informatiche.

Il sollecitatore della domanda è l'operatore che innanzitutto ha il compito di diffondere sul territorio il modello dei Circoli di Studio e che, avvalendosi di competenze tipiche della comunicazione "di strada", è capace di pubblicizzare la valenza innovativa del modello, favorendone la comprensione da parte dei cittadini e la loro conseguente partecipazione a partire dall'espressione degli interessi individuali. Il sollecitatore della domanda si occupa di effettuare una capillare ed efficace informazione sul territorio riguardo alle caratteristiche principali del sistema territoriale dei Circoli di Studio, invita i cittadini ad avvalersi degli sportelli di zona, rimandando al tutor di sistema per ulteriori informazioni e per la segnalazione di interessi. Il sollecitatore della domanda consegna materiale informativo e invita a visitare il sito web. Contatta inoltre organizzazioni di vario tipo promuovendone l'adesione al sistema territoriale.

Il tutor di sistema è l'operatore che si occupa della "lavorazione della domanda", cioè di individuare affinità tra le segnalazioni raccolte e di contattare i cittadini per il primo incontro nel quale saranno valutate in modo più approfondito le possibilità di avviare un Circolo di Studio. La lavorazione della domanda è favorita dalle funzionalità offerte dal portale web, nella sezione area riservata. Il tutor di sistema inserisce on-line le domande pervenute tramite modulo cartaceo, visualizza le segnalazioni che vengono automaticamente suddivise per zona di competenza e procede ai raggruppamenti. Avvalendosi di

competenze relative alla conduzione di gruppi e all'orientamento individualizzato e di gruppo, partecipa alla ricerca delle risorse umane e strumentali e, in raccordo con i tutor di circolo, svolge altre operazioni finalizzate alla preparazione di Circoli di Studio.

Il tutor di sistema assicura il costante raccordo tra lo sportello presso cui opera e gli altri punti del sistema.

Il tutor di circolo è colui che, avvalendosi di competenze relative alla conduzione di gruppi e alla programmazione didattica, si occupa dell'organizzazione e della realizzazione del Circolo di Studio. In stretta collaborazione con il tutor di sistema, dopo aver creato il gruppo, contatta gli interessati per effettuare il primo incontro di orientamento in occasione del quale viene concordato un calendario delle attività, definito con precisione l'argomento del Circolo di Studio e le caratteristiche dell'eventuale esperto. Durante la realizzazione delle attività il tutor di circolo si occupa dei diversi aspetti gestionali, garantisce che siano utilizzate metodologie rispondenti al modello didattico dei Circoli di Studio sia da parte dell'esperto sia da parte dei circolisti, ha il compito di favorire la costruzione di un clima che favorisca lo svolgimento delle attività e di monitorarne l'andamento.

In collaborazione con gli altri operatori del sistema partecipa alla valorizzazione e alla diffusione dei risultati.

2. Il Sistema Territoriale Decentrato dei Circoli di Studio

2.1 - Articolazione del sistema

Il Sistema Territoriale Decentrato è stato ideato in una prospettiva di integrazione fra i vari livelli di intervento (cultura, istruzione, formazione, lavoro, decentramento) in materia di Educazione degli Adulti e, quale segmento del più ampio sistema dell'EdA, intende favorire il coordinamento e la gestione delle diverse funzioni e delle attività inerenti i Circoli di Studio facilitandone la programmazione, la comunicazione, la realizzazione, l'amministrazione e lo sviluppo.

L'impianto è caratterizzato dalla presenza di tre sistemi zionali (area pistoiese, area montana, area valdinievole) raccordati tramite un nodo provinciale.

In ogni sistema zonale sono presenti uno o più nodi con funzioni di coordinamento e di server del sistema, operanti in stretto raccordo con il nodo provinciale, e numerosi sportelli decentrati dislocati presso strutture delle amministrazioni comunali. L'estesa ramificazione è finalizzata a garantire il raggiungimento di un pubblico il più ampio possibile con l'intenzione di assicurare efficacia alle campagne di informazione e di offrire in tempi brevi e sul territorio di più stretta appartenenza, sia ai singoli cittadini che alle organizzazioni, i servizi e i supporti logistici e metodologici di cui necessitano.

L'attuale geografia è da considerarsi iniziale in quanto è interesse degli Enti Locali incentivare la crescita della rete coinvolgendo altre istituzioni pubbliche e organizzazioni private.

Tutti i punti del sistema partecipano alla rete anche tramite una postazione informatica multimediale e la comunicazione tra loro è facilitata dalla presenza di un sito (www.circolidistudio.pt.it) e di un data base dedicati.

2.2 – Gestione del sistema

Alle due Conferenze Zonale per l'Istruzione (Area Pistoiese e Valdinievole) spettano –sulla base della legislazione vigente- le linee di indirizzo politico per la realizzazione di Circoli di Studio mente ai Coordinamenti di Area, quali organismi di supporto alla programmazione, spettano competenze di carattere tecnico e organizzativo.

Per svolgere le proprie funzioni in merito a tutto quanto concerne i Circoli di Studio, ogni Coordinamento di Area nomina propri referenti e, ogni qual volta lo ritenga necessario, si avvale di consulenze specialistiche.

2.3 – I referenti comunali e i Gruppi di Coordinamento Tecnico per i Circoli di Studio

Ogni Comune nomina un proprio referente per l'attività dei Circoli di Studio.

I referenti comunali sovrintendono sul proprio territorio alla gestione delle azioni di sistema e alla realizzazione dei Circoli di Studio, organizzando il funzionamento degli sportelli comunali e il raccordo con i nodi zonal di riferimento e con gli altri punti del Sistema Territoriale Decentrato, anche predisponendo quanto necessario per favorire la realizzazione dei Circoli di Studio da parte dei soggetti attuatori.

I referenti del Coordinamento di Area organizzano e sovrintendono i lavori dei Gruppi di Coordinamento Tecnico per i Circoli di Studio che risultano composti da uno di loro e dai referenti dei Comuni coi quali si raccordano.

I Gruppi di Coordinamento Tecnico hanno il compito di garantire uniformità di intervento e di sviluppo del Sistema, di verificare i risultati delle diverse attività, di validare le risorse strumentali e gli esperti impiegati per la realizzazione dei Circoli di Studio. Tramite i referenti del Coordinamento di Area assicurano un raccordo puntuale con il Coordinamento di Area stesso e col nodo provinciale per l'Educazione degli Adulti. Ogni qual volta sia ritenuto necessario, queste funzioni possono essere svolte avvalendosi di consulenze e di servizi specialistici.

2.4 – I nodi zonal e gli sportelli comunali

Il Sistema Territoriale Decentrato è caratterizzato da una rete di sportelli territoriali presente nei Comuni e dai nodi zonal che svolgono funzioni di coordinamento e di raccordo fra gli sportelli. Il suo funzionamento rappresenta il principale obiettivo degli Enti Locali coinvolti nel Sistema e il suo assetto potrà essere raggiunto gradualmente alla luce di una sostenibile pianificazione di vari stati di avanzamento, che

dovranno tener conto delle disponibilità economiche e umane. Le peculiari esigenze di ciascuna Amministrazione Comunale dovranno costituire punto di riferimento per le specifiche programmazioni.

I nodi zionali, che operano avvalendosi di un sito web, www.circolidistudio.pt.it, e di un data base, rappresentano il punto di raccolta e di smistamento delle informazioni, i luoghi dove gli operatori sviluppano la programmazione operativa e dove viene archiviata e gestita la documentazione del sistema.

I referenti dei nodi hanno la responsabilità del raccordo degli operatori del sistema della zona. Tramite il database viene verificata la situazione delle segnalazioni inserite da tutto il territorio, offerta collaborazione per l'incrocio domanda-offerta valutando e realizzando anche l'incontro fra richieste provenienti dalle diverse aree, offerta collaborazione ai soggetti attuatori di Circoli di Studio nell'individuazione delle risorse umane, degli spazi e delle attrezzature per la realizzazione delle attività.

I nodi rappresentano i punti di raccolta dei dati di monitoraggio provenienti da tutto il territorio e di conseguenza hanno gli strumenti che, debitamente elaborati, sono in grado di fornire un quadro completo sull'andamento delle attività dell'intero sistema.

Alla pari degli altri punti del Sistema, i nodi svolgono anche una funzione di tipo informativo a favore dei cittadini, sono luoghi di distribuzione di materiale pubblicitario, di organizzazione della sollecitazione della domanda e raccolgono direttamente le dichiarazioni di interesse e le richieste di formazione, possono organizzare e attivare Circoli di Studio.

I referenti dei nodi, gestendo in prima persona sito e data base, sono in continuo contatto con chi si occupa del mantenimento e dell'assistenza del sistema informatico, sono coloro che possono richiedere modifiche, aggiornamenti, miglioramenti e che possono provvedere, successivamente all'approvazione dei soggetti competenti, all'inserimento di risorse umane e strumentali nelle varie liste del data base.

Agli sportelli decentrati presso le sedi comunali sono attribuite funzioni relative all'organizzazione e alla realizzazione della sollecitazione della domanda formativa, relative all'informazione da rivolgersi efficacemente a tutta la popolazione dell'Area e relative al supporto all'organizzazione dei Circoli di Studio. L'attività avviene in giorni e orari stabiliti sulla base delle disponibilità dei centri comunali e viene svolta relazionandosi direttamente con il pubblico presso le sedi di sportello o telefonicamente o tramite e-mail in modo tale che:

- siano fornite ai cittadini che ne facciano richiesta informazioni sul funzionamento del sistema territoriale e sul modello dei Circoli di Studio
- siano supportati i cittadini nell'accesso alla rete informatica dedicata
- siano supportati i cittadini nella formulazione della domanda formativa
- sia raccolta la domanda formativa
- siano inseriti con efficienza dati di vario genere relativi al sistema specifico sul data base dedicato
- in stretto raccordo con i soggetti attuatori dei Circoli di Studio sia predisposta la preparazione dei Circoli di Studio stessi

- siano promosse e realizzate efficaci azioni di raccordo tra lo sportello e il nodo zonale di riferimento e con gli altri punti del Sistema
- siano promosse e realizzate efficaci azioni di raccordo tra lo sportello e lo specifico sistema territoriale di appartenenza
- siano promosse e realizzate efficaci azioni di raccordo tra lo sportello e le attività dell'ente all'interno del quale esso risulta collocato con particolare riguardo alle iniziative di Educazione degli Adulti
- siano eventualmente orientati i cittadini verso altre offerte formative coerenti con la domanda o verso altre fonti di informazione.

La compiutezza delle funzioni sopra elencate è vincolata al graduale sviluppo del Sistema Territoriale Decentrato e alla sussistenza di condizioni di fattibilità che dipenderanno dalla disponibilità di risorse finanziarie e umane. In particolare si prevede che i vari sportelli necessitino di tempi diversi per raggiungere standard operativi tra loro uniformi e che non tutte le funzioni possano essere assicurate nella stessa misura presso tutti gli sportelli. La diversificazione relativa allo svolgimento delle funzioni sarà determinata, oltre che dai fattori appena indicati, anche dalla dislocazione territoriale degli sportelli e quindi dalla dimensione del servizio loro richiesto.

2.5 – Altri sportelli

Altri sportelli possono essere costituiti presso sedi di enti pubblici e di organizzazioni private che intendono partecipare allo sviluppo dello specifico sistema. Le Conferenze Zonali per l'Istruzione dei incentivano infatti la crescita del Sistema favorendo la partecipazione alla rete da parte di soggetti locali con i quali viene sottoscritta apposita dichiarazione di adesione e per assicurarne l'efficienza si impegna a fornire materiali informativi presso le loro sedi e opportunità di formazione per operatori di sportello.

Le funzioni degli sportelli possono non limitarsi a quelle di carattere informativo e tali sedi possono eventualmente svolgere anche attività di supporto all'organizzazione di Circoli di Studio.

2.6 – Il sistema informatico

Il sistema informatico si basa sulla disponibilità di personal computer in rete internet dislocati presso i vari punti del Sistema Territoriale Decentrato . Il loro raccordo operativo avviene soprattutto attraverso il sito web www.circolidistudio.pt.it che, oltre a rappresentare uno strumento di comunicazione fondamentale interno al Sistema, facilita la connessione con i soggetti che su altri territori conducono esperienze affini e favorisce l'integrazione col più ampio sistema dell'EdA.

Le funzionalità del sito sono state progettate seguendo indicazioni normative e sulla base di analisi e verifiche che hanno coinvolto referenti comunali e operatori di settore. Si caratterizza per una sezione

informativa direttamente consultabile dal visitatore che consente di trovare tutte le informazioni utili per “comprendere” come è possibile usufruire dei servizi relativi ai Circoli di Studio. Il portale permette di segnalare dichiarazioni di interesse on line e di verificare quali Circoli di Studio siano stati realizzati, quali siano in procinto di essere attivati e quali siano in corso.

Il data base dedicato è uno strumento a disposizione degli operatori che, attraverso un’area riservata, il cui accesso è regolato da password assegnata da un amministratore del sistema informatico, hanno la possibilità di inserire richieste, elaborare le domande e raggrupparle per preparare Circoli di Studio.

Il data base oltre a raggruppare tutte le anagrafiche degli utenti web e delle loro richieste, raccoglie anche gli elenchi degli operatori del Sistema e liste di esperti e di sedi validate. Ogni operatore è in grado attraverso il sito di avere una visione completa di tutto ciò che accade sui territori comunali e di comunicare con altri operatori e coi referenti dei nodi zionali dai quali è necessario ricevere approvazione per poter interagire con richieste provenienti dalle altre aree.

2.7 – Il piano di comunicazione

E’ compito dei Gruppi di Coordinamento Tecnico per i Circoli di Studio redigere progetti per l’attuazione di un piano di comunicazione che assicuri la diffusione dei Circoli di Studio sul territorio di competenza. I progetti vengono vagliati e approvati dal Coordinamento di Area.

Il piano di comunicazione deve prevedere la pubblicizzazione dei servizi offerti dal sistema e delle opportunità che i cittadini hanno a disposizione partecipando alla realizzazione di Circoli di Studio, oltre che garantire la valorizzazione e la diffusione dei risultati delle attività svolte.

I progetti devono inoltre prevedere azioni di mainstreaming orizzontali e verticali che permettano al sistema locale di contribuire alla crescita dei più ampi sistemi provinciale e regionale e di favorire il proprio sviluppo anche avvalendosi dello scambio di esperienze con altre realtà che operano nel campo dell’EdA e in particolare dei Circoli di Studio.